

espresso l'avviso (condivisibile) che, in assenza di uno specifico dato normativo ed in attesa del preannunciato ed esaustivo regolamento, possa farsi riferimento, in via del tutto eccezionale, all'importo forfettizzato previsto nella citata tabella per ogni *Cd-Rom*, trattandosi, in fondo, di analogo tipo di supporto. (Dott. Gualberto MIRABILE, dirigente)

Attenzione agli esiti del «colpo di scure» sulle sedi del giudice di pace

Al fine di conseguire l'indispensabile razionalizzazione della «geografia giudiziaria» si procede a grandi passi ed in modo irreversibile verso la drastica e preannunciata riduzione delle sedi non circondariali dei giudici onorari: il progetto definitivo è già da qualche mese dinanzi alle Commissioni parlamentari di Camera e Senato. Dovrebbero essere salvaguardati dalla «falcidia» alcuni uffici minori, per l'impossibilità — data l'assenza/carenza di collegamenti con mezzi di linea e le strade impervie (per alcuni uffici siti nelle isole o in Comuni montani) — di garantire agli utenti la possibilità di raggiungere le altre sedi viciniori con facilità.

In sede di esame del progetto con i Sindacati non sembra siano stati sufficientemente trattati i gravi risvolti che dalla *magna* operazione stanno per cadere sui dipendenti in servizio nelle sopprimende sedi!

Se «taglio» ci deve essere che «taglio» sia, ma senza sacrificare i dipendenti incolpevoli e possibilmente:

- prevedendo una volontarietà dei trasferimenti;
- offrendo la possibilità di una mobilità in uscita verso altra Pubblica Amministrazione;
- attuando trasferimenti in sedi non troppo distanti da quella di attuale servizio;
- accordando delle indennità per alleviare il disagio del trasferimento.

Solo «per memoria» e restando nel «mondo giudiziario» si potrebbe ricordare che ai magistrati vengono corrisposti, per il trasferimento in sede disagiata, circa euro 1.650 netti mensili per quattro anni ed una indennità *una tantum* di circa euro 5.000 netti se si sposta la famiglia o di euro 2.500 netti circa se non si sposta la famiglia (o se non si ha famiglia).

Mansioni ordinarie e superiori degli assistenti

In un grande Tribunale è sorta una civile controversia tra dirigenza e Sindacato sulle mansioni affidabili agli assistenti giudiziari in via ordinaria o in sede di ricorso alle mansioni superiori: è stato contestato con fermezza dal Sindacato l'ordine di servizio che, richiamando il CCNL integrativo 2006/2009 stipulato il